



Venerdì
18 Novembre 2016

Il cofanetto "Fonte d'amore" così Giuni Russo canta ancora



ANDREA PEDRINELLI

Approda oggi nei negozi un cofanetto che si distingue dalla pletora di iniziative tese a ricordare i troppi grandi scomparsi. Perché sarà pur vero che Maria Antonietta Sisini ha seguito Giuni Russo artisticamente e umanamente, dalla gavetta sino alla malattia che l'ha spenta nel 2004, ma la sua GiuniRussoArte non perde occasione per proporre opere che non umiliano né fraintendono la poetica dell'immensa cantante siciliana; anzi ne permettono una reale e continua testimonianza diretta rimettendo sul mercato dischi fuori catalogo da tempo e

immettendovi continui tesori nascosti. Il cofanetto si intitola *Fonte d'amore* e comprende, oltre che un libretto con oltre trenta scatti inediti dell'artista, quattro suoi album: di cui tre sono per la prima volta su Cd mentre il quarto è totalmente inedito, composto di otto provini del periodo 1988/2000 mixati dalla Sisini stessa con "Pinaxa" Pischetola seguendo le linee artistiche della carriera della Russo. *Il ritorno del soldato Russo* porta su Cd l'lp uscito al decennale della scomparsa: con inediti di Paolo Conte interpretati da una Giuni ragazzina e il provino del brano di commiato, *Morirò d'amore*; *Giuni e Album* sono invece due lp storici con cui la Russo riprese la carriera fra '86 e '87 dopo l'assurdo stop impostole dalla CGD che, malgrado il successo di *Un'estate al mare* e la qualità di dischi quali *Vox o Mediterranea*, non volle assecondarne ulteriori crescite. E fu quindi Carlo Bixio della Bubble Records (cui il cofanetto è dedicato) a farla ripartire verso la maturità. La chicca è l'inedito disco *Sharazade*, che testimonia anzitutto una vocalità strepitosa, ma anche un percorso in musica capace di passare fra atmosfere opposte, per dire a più livelli di sensi, intelletto e spiritualità: ovvero dell'uomo. I picchi del disco sono: il brano *Fonte d'amore*, salmodia elettronica di spiritualità alta e consapevole che canta istanze di «cambiamento, ribellione, speranza»; *Senza ragione*,

piano e voce al centro per cantare meravigliosamente la dolorosa ricerca del sé; *E si perde*, altro brano di esplicita fede che denuncia l'incapacità dell'uomo moderno di cogliere le gioie del vivere. Ma la grandezza spazzante di Giuni Russo è rispettata a tal punto che a tali profondità dello spirito sono abbinati giochi caraibici, la sensualità gioiosa e inquietante di *Sharazade*, perfino la cruda trance di *Fonti mobili*, denuncia senza mezzi termini delle malvagità fisiche e morali dell'uomo contemporaneo. Insomma, GiuniRussoArte tiene viva davvero Giuni: e *Fonte d'amore* non pare un postumo, ma lei che ancora ci canta, ci scuote, ci commuove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuni Russo

FONTE D'AMORE

GiuniRussoArte. Euro 27,60